

Attacco a Di Pietro



Ieri incontro al Quirinale tra il capo dello Stato ed Amato Galloni: «Il presidente resterà estraneo al conflitto»

Scalfaro non offre sponde a Craxi

E il segretario psi arretra: «Non voglio un caso politico»

Craxi ottiene dal Quirinale un incontro ma nessuna sponda alla sua campagna contro Di Pietro. Il presidente, assicura il suo vice al Csm Giovanni Galloni, resterà «estraneo al conflitto».

Il vento decisamente spira contro il capo di via del Corso. Questo è del tutto evidente: anche dalla «lettura del colloquio di un'ora e mezza tra Scalfaro e Amato» svoltosi ieri mattina.

Importante: l'incontro tra Scalfaro e Craxi. Non dovrebbe, il segretario socialista, fare molto affidamento su questa visita. Finora, infatti, il presidente del Csm, cioè lo stesso Scalfaro, non ha smentito il suo vice, Giovanni Galloni, che ha definito le famose carte da poker in mano a Craxi «solo chiacchiere da caffè».

Infine Formica, che interviene per fare la precisazione della precisazione: per dire in sostanza che la sua retromarcia sul poker, pronunciata alla festa dell'Unità di Molfetta, non c'è stata.

Il presidente del Pli, Valerio Zanone, dal canto suo ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, in relazione alla sua partecipazione alla riunione della segreteria del Psi che «ha sollevato gravi contestazioni nei confronti del magistrato Di Pietro».

Granelli «Chiarire chi indaga su Di Pietro»

ROMA. Il vicepresidente del Senato Luigi Granelli ha presentato un'interpellazione al ministro della Giustizia, Claudio Martelli, e a quello del Tesoro, Piero Barucci, sulle presunte indagini riguardanti Antonio Di Pietro.

Deputato psi «Rinunciamo ai soldi dello Stato»

FIRENZE. Il deputato toscano del Partito socialista Riccardo Nencini propone al suo partito di rinunciare ad usufruire del finanziamento pubblico.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Tutti i nodi vengono al pettine. Anche quelli intrecciati dai corsivi dell'«Avanti» contro Di Pietro e l'inchiesta milanese di Tangentopoli.

quali continuano a ribadire quanto sostenuto nei giorni scorsi, ma senza che ciò provochi inutili polemiche e polemiche.

Ad Amato è arrivato ieri il sostegno del vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni: «Non c'è nulla di strano» ha detto.

La bufera sul capo del Psi, intanto, non accenna a calmarsi. Dopo giorni di silenzio uno dei «critici» scende nuovamente in campo per sparare ad alzo zero.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro; a sinistra, Bettino Craxi

te ai problemi che abbiamo, qualcuno trova ancora il tempo di discutere se il Pds debba stare o no nell'Internazionale socialista?

capisco come si possa delegare ai magistrati l'obiettivo di far pulizia nel partito. Ma c'è di più: «È assurdo ma Craxi è riuscito in un'impresa difficilissima».

ranza, trovi la forza di esprimere il tuo dissenso». A Firenze, insomma, si punta su Martelli.

Venti di rivolta contro Bettino-Custer E Del Bue vuole subito un congresso

I dirigenti socialisti della Cgil toscana. Un terzo del direttivo bresciano del garofano. Alzano la voce contro Craxi. E addirittura il «martelliano» Del Bue, potentissimo in Emilia, chiede un congresso straordinario.



STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Cinquecentomila iscritti. Di questi, 150.000 sono lavoratori dipendenti, impiegati, professionisti. Il «Garofano», insomma, è un partito vero, non è fatto solo dall'esercizio di amministratori pubblici e dai manager d'impresa.

ro su bianco, in un documento inviato a via del Corso. I dirigenti bresciano colgono anche l'occasione per fare un check-up sullo stato del partito.

C'è preoccupazione, insomma. Qualcosa di più: paura che l'attuale segreteria possa portare il partito alla sconfitta. Ad una brutta sconfitta.

che se questo generale, se questi generali, escono dal fortino corrono il rischio di trovarsi da soli. Io e tanti come me, non saremmo più disposti a farci fregare.

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro; a sinistra, Bettino Craxi

uno sbavatura, nessuno sfogo. «Mi chiede una metafora per descrivere la nostra situazione? Non mi piacciono le metafore, preferisco ragionare. Ma se proprio insiste, le dico che il Psi assomiglia ad un libro.

le, pare di capire. Ed è la stessa identica cosa che dice anche il segretario del comitato cittadino di Firenze, Eugenio Giani (tipo diverso: «Sei dell'Unità? e allora dammi del tu...»).

to? «Tanto. E se così stanno le cose è facile commettere errori». Quali? «La vicenda milanese. È stata portata avanti in modo discutibile. Non si può personalizzare così. La gente non capisce». Lo dice il Presidente della Cassa di Risparmio.

Commissione per le riforme D'Alema: «Legittima una presidenza dc» Sarà Ciriaco De Mita?

ROMA. È «legittima» una presidenza democristiana della commissione bicamerale per le riforme istituzionali che si riunirà per la prima volta il 9 settembre, proprio per eleggere il suo presidente.

Tra i nomi di possibili candidati alla presidenza della commissione c'è quello di Ciriaco De Mita. «Prima della pausa estiva - ha precisato D'Alema - con il presidente dei deputati democristiani abbiamo parlato della commissione bicamerale e Bianco ha avanzato l'ipotesi di una candidatura De Mita.

L'attacco di Craxi ai giudici fiorentini rei di aver indagato su una tangente a Di Nanno «Sono innocenti perseguitati dai magistrati» Il leader psi tuonò. Ma furono condannati

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIERO BENASSAI

FIRENZE. Una tangente piccola, piccola: 270 milioni. Una «mazzetta paesana» rispetto a quel giro di miliardi di cui si parla nell'inchiesta dei giudici milanesi.

l'ex assessore regionale Francesco Colucci, il cassiere della Federazione lucchese, Marcello Galleri, che poi al processo di primo grado sono stati assolti da tutte le accuse.

no venivano in pratica accusati, come accade oggi con quelli milanesi, di seguire «tesi concettive». E rispetto alla posizione di De Nanno si sosteneva che «ha dato spiegazioni esaurienti in tutte le sedi».

non hanno creduto molto a questi proclami di innocenza. Walter De Nanno è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per ricettazione.

questa sua tesi consegna al pubblico ministero, Nicola Pisano, le registrazioni di alcune telefonate fatte con l'allora ministro della giustizia, Giuliano Vassalli, l'ex capogruppo socialista, Fabio Fabbrì e con l'attuale presidente del consiglio, Giuliano Amato.

Ripresa in Parlamento Da domani via ai lavori Si riparte con l'elezione diretta dei sindaci

ROMA. Vacanze brevi, quest'anno, per i deputati. La ripresa dell'attività parlamentare, è prevista per domani. A ripartire saranno per prime due commissioni, la Affari costituzionali e la commissione difesa.

successivo la stessa commissione ascolterà il ministro della difesa Salvo Andò. Per le commissioni riunite bilancio di Montecitorio e palazzo Madama l'appuntamento è fissato per il 7 e 8 settembre prossimi, con audizioni sul documento di programmazione economica '93-'95.